

Nello stesso anno il Consiglio dei Dieci che studiava amorosamente il modo di rimediare ai molti disordini della circolazione e particolarmente a quello delle monete minute, deliberò di unificare il tipo del *bagattino* e con un decreto del 12 ottobre 1519⁽¹⁾ ordinò la coniazione di un nuovo denaro di rame con la Madonna circondata dalle lettere ·R·C·L·A· da un lato ed il leone chiuso in un quadrato dall'altro, che doveva sostituire gl'incomodi piccoli di lega e i bagattini di rame che con diverse stampe si fabbricavano per le città della Dalmazia e della terraferma veneta. La nuova moneta incontrò a quanto pare il favore del pubblico, perchè non fu più cambiata e se ne trovano esemplari di vario stile con diversità di punti, di stelle, e di rosette che indicano chiaramente il lungo periodo in cui fu battuta, se non bastassero gli ordini ripetuti di coniazione, molti dei quali abbiamo riportati, e le diverse sigle dei massari, che avevano l'abitudine di segnare queste monetine sebbene non contenessero alcuna parte d'argento. È interessante studiare la numerosa serie dei bagattini a fine di riconoscere le successive modificazioni di particolari e di stile in un periodo così lungo. I più antichi hanno la Madonna sottile, slanciata che ricorda le immagini degli artisti primitivi, il leone solenne, stecchito, araldico; più tardi la Vergine è figurata coi tipi resi popolari dai più grandi pittori della scuola veneta, mentre il leone qualche volta risente dell'antica forma araldica e qualche altra invece è squisitamente disegnato ed inciso con la finezza propria dei cinquecentisti. Gli ultimi hanno le caratteristiche dell'arte spigliata della fine del cinquecento e del principio del seicento, vi è quindi grande libertà e varietà nei particolari: i punti che dividono le let-

(1) R. Archivio di Stato, *Consiglio dei Dieci, Misti*, reg. XLIII, c. 77 t.